

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ00123**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Albo Nazionale**

**1ª classe**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**LA BRUNA TERRA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: Assistenza**

**Area: Disagio adulto**

**A 12**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**a) Introduzione**

Il presente progetto nasce da un lavoro di confronto sui dati di analisi e monitoraggio dei **servizi di assistenza, riabilitazione e reinserimento sociale di persone adulte in situazione di svantaggio ed esclusione dal mercato del lavoro**, ricompresi nella rete degli enti aderenti alla **rete CNCA** che operano nel Centro nord d'Italia, In Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana. Sono rappresentate le seguenti sedi e territori:

1. Piemonte, provincia di Cuneo, **Housing sociale "Casa Pina"**, Progetto "La Cucina di Pina", Cooperativa sociale Alice;
2. Lombardia, provincia di Milano, **Cascina Mazzucchelli**, Fondazione Somaschi;
3. Veneto, Provincia di Vicenza, **Comunità educativa "Alibandus"**, Cooperativa sociale Adelante;
4. Marche, Provincia di Ascoli Piceno, **Cooperativa sociale AMA Aquilone**;
5. Basilicata, Provincia di Potenza, **Fattoria Sociale "Le Tre Querce"**, Cooperativa sociale L'Aquilone Insieme;
6. Sicilia, provincia di Messina, **Associazione di Volontariato Le.L.A.T.**;
7. Sicilia, provincia di Catania, **Associazione Osservatorio Mediterraneo Onlus**.

Il tavolo di confronto ha consentito di mettere a fuoco alcune criticità che, pur nella articolatezza e distinzione delle azioni svolte a livello di singola sede, diverse per tipologia di servizio erogato e giuridicamente autonome l'una dall'altra, contraddistinguono l'intervento assistenziale sull'inclusione sociale per diversi target di adulti in situazione di svantaggio, attraverso l'inserimento lavorativo in progetti di agricoltura sociale realizzati presso le sedi, su cui è possibile intervenire con una metodologia comune in un progetto di rete, strutturato anche sull'apporto di giovani volontari in servizio civile.

**b) Il quadro dei territori: disoccupazione e inoccupazione di specifici target svantaggiati**

I progetti di agricoltura sociale realizzati presso le sedi, pur nella diversità di approccio e metodologie, hanno come caratteristica comune l'indirizzamento all'inclusione lavorativa di target adulti in situazione di svantaggio: disoccupati over 50, disoccupati di lungo periodo, donne, persone con problematiche di dipendenza dal consumo di sostanze, neomaggiorenni stranieri non accompagnati.

Un tratto che accomuna tali target è il livello basso o del tutto assente di qualifiche professionali o titoli di studio conseguiti, in Italia o all'estero. Su questo specifico profilo è possibile ricostruire nei singoli quadri territoriali regionali la situazione di disoccupazione e inoccupazione, in termini di relativi tassi:

**Tasso di disoccupazione - livello regionale**

	Tempo e frequenza	2013	2014	2015
<b>Territorio</b>				
Piemonte		19,2%	14,7%	14,4%
Lombardia		11,6%	10,6%	9,9%
Veneto		8,0%	10,4%	13,0%
Marche		13,5%	12,8%	11,2%
Basilicata		17,5%	12,6%	13,7%
Sicilia		28,0%	28,7%	29,4%

**Tasso di inattività - livello regionale**

	Tempo e frequenza	2013	2014	2015
<b>Territorio</b>				
Piemonte		61,0%	58,2%	56,1%
Lombardia		60,0%	60,2%	62,6%
Veneto		68,7%	70,3%	67,5%
Marche		63,7%	60,9%	65,3%
Basilicata		68,1%	66,4%	69,1%
Sicilia		71,8%	69,4%	68,3%

(Fonte: Rilevazione Forza Lavoro ISTAT, dati.istat.it, 2016)

Come si osserva, la situazione occupazionale dei target qui indirizzati – persone adulte con basso o nessun titolo di qualificazione – è genericamente grave. A destare impressione è non tanto il tasso di disoccupazione, comunque elevato, in particolar modo in Sicilia, quanto lo stato di inoccupazione che registra tassi compresi tra il 56,1% del Piemonte e il livello record della Basilicata, pari al 69,1%. In sostanza, associando i due tassi tra loro, il dato che emerge è che lavorano meno di una persona su tre in Piemonte e in Lombardia, una su quattro nelle Marche e in Veneto, ancora meno in Basilicata e Sicilia.

Tale quadro, oltre che dalla recessione dei sistemi produttivi innescatasi dal 2008 al 2013 (dal 2014 si osservano timidi segnali di ripresa), è in larga parte determinata dalla crisi dei mestieri e della collegata offerta datoriale per “Professioni non qualificate”, che l’ISTAT nella Nomenclatura professionale del 2011 riferisce nel “grande gruppo professionale” n° 8. In tale gruppo rientra per l’appunto quell’insieme di prestazioni e attività agricole a bassa qualifica, che tradizionalmente costituivano, soprattutto in meridione, la struttura portante dell’economia produttiva e dei redditi da lavoro.

In questo senso, mentre genericamente si osserva ancora una volta con un’accentazione specifica in Sicilia un ritorno all’agricoltura e in alcuni casi al bracciantato, anche giovanile – fenomeno questo ambivalente e chiaroscurale, che associa alla creazione di nuovi posti di lavoro evidenze piuttosto critiche sulle tipologie contrattuali e le tutele applicate, i livelli di reddito e le condizioni materiali di vita maturate attraverso il lavoro – l’agricoltura che si connota come “sociale” sembra detenere un potenziale ancora tutto da esplorare in termini di capacità di inclusione e coesione sociale, in quanto coniuga alla tradizionale attenzione per i soggetti più svantaggiati una nuova sensibilità a rinnovati approcci alla sostenibilità: sostenibilità ambientale, sostenibilità dei consumi, equità sociale, salubrità dei prodotti.

### c) Le aree di miglioramento individuate del progetto

In tutte le sedi individuate nel progetto si utilizzano la metodologia e le attività caratteristiche dell’agricoltura sociale in collegamento a progetti e servizi socio assistenziali di accoglienza, inclusione e reinclusione sociale e accompagnamento di target adulti particolarmente svantaggiati: persone con problematiche di abuso di sostanze e alcool, con disabilità, rifugiati e profughi o in situazione di povertà assoluta.

Gli outcome, gli impatti e il valore sociale realizzato dai progetti di agricoltura sociale realizzati presso le sedi è definito attraverso un set di indicatori e proxy di rilevazione implementati in ogni sede di attuazione del progetto nel corso del 2016, nell’ambito di un piano di monitoraggio e valutazione implementato a livello nazionale da CNCA. Le principali risultanze di questo piano sono riassunte come in tabella:

Sedi di attuazione del progetto	Numero di lavoratori svantaggiati inseriti nelle attività					Numero di clienti e GAS che usufruiscono dei prodotti di agricoltura sociale		Individui raggiunti con attività di sensibilizzazione al consumo biosolidale	Diversificazione culturale, biodiversità e altri aspetti produttivi		
	Disabili	Persone con dipendenza	Detenuti	Rifugiati e immigrati	Altro	Clienti unici	GAS		Prodotti del paniere	Prodotto trasformati	Progetti innovativi
Casa Pina	0	1	0	2	1	100	1	2.000	0	4	0
Cascina Mazzucchelli	0	10	0	0	0	1.000	3	150	35	2	1
Alibandus	0	0	2	0	3	0	0	250	5	3	0
AMA Aquilone	0	15	7	0	0	30	1	1.500	6	6	2
Le Tre Querce	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
Le.L.A.T.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Osservatorio Mediterraneo	0	0	0	0	0	200	1	400	10	20	2
<b>Totali</b>	<b>1</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>1.330</b>	<b>6</b>	<b>4.300</b>	<b>56</b>	<b>38</b>	<b>5</b>
<b>Medie</b>	<b>0,1</b>	<b>3,7</b>	<b>1,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>190,0</b>	<b>0,9</b>	<b>614,3</b>	<b>8,0</b>	<b>5,4</b>	<b>0,7</b>

Il totale dei lavoratori in situazione di svantaggio inseriti lavorativamente è di **42 unità, per una media di 6 lavoratori per sede di attuazione**. Esistono ampi squilibri nella concentrazione di questi lavoratori: l’88% è inserito in sole tre delle sedi coinvolte. La tipologia degli inserimenti investe in un solo caso l’area della disabilità, mentre nella maggioranza dei casi a fruire di un inserimento lavorativo in agricoltura sono persone in situazione di dipendenza (26) e detenuti. Per quanto riguarda le altre dimensioni di processo, outcome e risultato il monitoraggio evidenzia che l’attività di agricoltura sociale riesce a mobilitare una rete di consumatori etici di 4.300

clienti unici. Tuttavia la distribuzione di questi clienti, articolati in Gruppi di Acquisto Solidali, è molto squilibrata: ne sono censiti 3.500 in due sedi, un numero inferiore alle 200 unità in due sedi e nessuno in altre due sedi. Per quanto riguarda la tipologia della produzione infine rileviamo che nella media i prodotti ricompresi nel paniere produttivo è di 8 tipicità, anche in questo caso con squilibri significativi – presso la Cascina Mazzucchelli il paniere è composto di ben 35 tipicità, mentre tre sedi non hanno alcun prodotto inserito in paniere – così come ben attestato il conferimento del prodotto alla trasformazione per conserve e semilavorati bio. Molto limitato infine il numero dei progetti sperimentali e di recupero culturale: 5 progetti in totale, meno di una produzione sperimentale biologica per sede.

È evidente che la principale dimensione di outcome, qui in particolare presa in considerazione come area di miglioramento dei progetti di agricoltura sociale, è legata al numero, alla qualità e alla continuità dei percorsi di inserimento lavorativo rivolti a persone in situazione di grave svantaggio. D'altro canto questa essenziale dimensione di risultato e impatto dei progetti di agricoltura sociale è collegata alla qualità, tipologia e processi che vi sono implementati: attività produttive, tipologie produttive, canali di vendita e reti di economia solidale.

Da questo punto di vista il quadro che abbiamo in esame evidenzia un'attività ben qualificata e strutturata presso le sedi, e tuttavia migliorabile sotto diversi profili con gli apporti caratteristici del servizio civile: anzitutto è possibile agire per espandere la rete del consumo solidale, aumentando con specifiche misure di sensibilizzazione comunitaria la conoscenza dei progetti soprattutto rispetto al livello dei territori in cui questi sono realizzati. È possibile inoltre, con un intervento di rete a metodologia diffusa sulle sedi, espandere i panieri con nuove produzioni, che favoriscano l'incontro con la domanda dei consumatori. Ciò al fine di incrementare l'ingaggio e l'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio, sia in senso assoluto che attraverso una più razionale distribuzione sulle diverse sedi.

#### ***e) Destinatari e beneficiari***

I **destinatari diretti** di questo intervento sono adulti in situazione di grave svantaggio socio economico, appartenenti alle seguenti categorie:

- Persone adulte con disabilità;
- Rifugiati politici e profughi richiedenti asilo;
- Persone in regime detentivo;
- Persone in situazione attiva di consumo di sostanze e alcool o inserite in percorsi di recupero;
- Disoccupati e inoccupati, sia uomini che donne, di lungo corso (> 3 anni) con bassi livelli di formazione e qualificazione professionale.

Nel complesso il progetto indirizzerà un target di almeno 80 adulti, sia donne che uomini, appartenenti a tale target.

#### **Beneficiari**

- GAS - Gruppi di Acquisto solidali (n° 30 GAS comprendenti circa 400 clienti unici) in quanto beneficeranno di un incremento del valore sociale per unità di prodotto acquistato (nel "patto di acquisto" tra produttori e GAS il valore sociale realizzato è non solo una delle "value proposition", ma una specifica dimensione quantitativa del valore acquistato)
- I referenti dei servizi sociali territoriali, in quanto potranno beneficiare di risorse di intervento aggiuntive all'interno del processo di welfare locale;
- Gli operatori dei servizi, e in particolare il personale socio educativo delle case famiglia di provenienza delle beneficiarie donne, in quanto potranno contare su un valido supporto organizzativo alle proprie attività di progettazione e implementazione di interventi educativi per la socializzazione degli utenti.

#### ***d) Conclusioni***

Che senso e che valore ha per il mondo della tutela e della solidarietà l'agricoltura sociale? Ricorriamo a questa tipologia di impresa solo strumentalmente, in quanto il suo oggetto è accessibile a persone meno qualificate, meno formate, meno "dotate" a cui dare "un po' di lavoro", o piuttosto l'ambiente naturale e la sua cura sono un

luogo non casuale e non accessorio di socialità e inclusione? Crediamo che l'agricoltura sociale sia anzitutto un "modo di produzione". Cioè un'operazione economica caratterizzata da un indice di interdipendenza di tutti i suoi fattori – terra e materie prime, lavoratori, fornitori, clienti e mercato – molto più elevata, forse imparagonabilmente più elevata che in altri distretti. La costruzione di un valore sociale è il prodotto di tutti questi fattori, e non la loro semplice sommatoria. Nel suo piccolo, un modello inestimabile di reciprocità economica, che deve la sua inefficienza essenzialmente alla via lunga da percorrere, perché tutte le parti si scoprono effettivamente in interdipendenza tra loro. L'agricoltore, e forse solo il "piccolo" agricoltore, sa ad intuito quanto tutto è intimamente interconnesso nella produzione dei suoi beni: la cura amorevole dell'orto, l'andamento della stagione, il rispetto della terra e dei ritmi della natura. E sa che paga sconvolgimenti che lui non ha provocato, sia nella produzione che nei meccanismi di vendita.

Ora, anche a voler tralasciare le dimensioni pedagogiche di questa cura per tutti i nostri "beneficiari", bisognosi proprio di riconciliarsi con un "potere avere cura" oltre che essere curati da altri, è proprio questo modo di produzione così interdipendente tra tutti noi, con gli altri produttori e con i GAS l'ambito in cui è oggi possibile determinare valore. La visione della filiera, l'alleanza etica con altri produttori, l'idea di installare "beni comuni" l'idea cara a don Milani che *"il problema degli altri è uguale al mio; sortirne tutti insieme è la politica; sortirne da soli è l'avarizia"* (Lettera a una Professoressa) sottendono a un modello di organizzazione sociale basato sulla relazione, la reciprocità e l'interdipendenza. Con realismo, senza vagheggiamenti e rimpianti pasoliniani o rigurgiti antimoderni, ma anche senza sottovalutazione di quel tanto di sovversivo che questo modello economico imprenditoriale può portare con sé per il vivere civile. Cioè non solo per i "beneficiari", ma per tutti i "portatori di interesse" del processo economico produttivo che contraddistingue l'agricoltura sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

**Obiettivi specifici del progetto**

- A. Favorire l'inclusione lavorativa di utenti in situazione di disoccupazione e grave svantaggio economico e sociale, mediante percorsi di inserimento, affiancamento e tutoraggio in agricoltura presso le attività di orticoltura, confezionamento e consegna del prodotto alla rete dei gruppi di acquisto solidali (GAS).**
- B. Espandere la rete dei consumatori etici e dei gruppi di acquisto solidali (GAS) che aderiscono ai progetti di agricoltura sociale.**
- C. Diversificare e migliorare la produzione agricola con progetti sperimentali di recupero colturale o espandendo i prodotti inseriti nei panieri produttivi.**

**Risultati attesi e relativi indicatori (desunti dal contesto di partenza di cui al punto 6.):**

Obiettivi	Risultati	Indicatori	Fonti di verifica
Favorire l'inclusione lavorativa di utenti in situazione di disoccupazione e grave svantaggio economico e sociale, mediante percorsi di inserimento, affiancamento e tutoraggio in agricoltura presso le attività di orticoltura, confezionamento e consegna del prodotto alla rete dei gruppi di acquisto solidali (GAS)	Incremento di inserimenti e tirocini presso le sedi di progetto	n. di beneficiari inseriti in tirocini o al lavoro	Monitoraggio CNCA 2017/2018
Espandere la rete dei consumatori etici e dei gruppi di acquisto solidali (GAS) che aderiscono ai progetti di agricoltura sociale	Incremento delle reti del consumo biosolidale	Numero di consumatori aderenti a GAS	Monitoraggio CNCA 2017/2018
	Incremento della visibilità territoriale dei progetti di agricoltura sociale	Individui raggiunti con attività di sensibilizzazione al consumo biosolidale	Monitoraggio CNCA 2017/2018
Diversificare e migliorare la produzione agricola con progetti sperimentali di recupero colturale o espandendo i prodotti inseriti nei panieri produttivi	Incremento dei prodotti inseriti in paniere e dei progetti di sperimentazione colturale	n. di nuovi prodotti inseriti in paniere	Monitoraggio CNCA 2017/2018

**Quadro di arrivo ex post l'intervento**

Sedi di attuazione del progetto	Numero di lavoratori svantaggiati inseriti nelle attività		Numero di consumatori aderenti a GAS		Individui raggiunti con attività di sensibilizzazione al consumo biosolidale		Diversificazione colturale, biodiversità e altri aspetti produttivi	
	Valore assoluto	Incremento in perc.	Valore assoluto	Incremento in perc.	Valore assoluto	Incremento in perc.	Valore assoluto	Incremento in perc.
Casa Pina	8	100%	150	50%	3.000	50%	5	20%
Cascina Mazzucchelli	20	100%	1.500	50%	225	50%	46	20%
Alibandus	10	100%	50	-	375	50%	10	20%
AMA Aquilone	44	100%	45	50%	2.250	50%	17	20%
Le Tre Querce	2	100%	50	-	225	-	4	20%
Le.L.A.T.	2	-	50	-	225	-	4	-
Osservatorio Mediterraneo	2	-	300	50%	600	50%	38	20%
<b>Totali</b>	<b>88</b>	<b>110%</b>	<b>2.145</b>	<b>61%</b>	<b>6.900</b>	<b>60%</b>	<b>123</b>	<b>24%</b>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede. Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

**Obiettivo A. Favorire l'inclusione lavorativa di utenti in situazione di disoccupazione e grave svantaggio economico e sociale, mediante percorsi di inserimento, affiancamento e tutoraggio in agricoltura presso le attività di orticoltura, confezionamento e consegna del prodotto alla rete dei gruppi di acquisto solidali (GAS)**

#### **1. Azione 1: Avvio servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro per il target di utenti e beneficiari dei servizi socio assistenziali collegati ai progetti**

- 1.1. Definizione gruppo target e colloqui di rilevazione delle esperienze lavorative pregresse: in collaborazione con un operatore di comunità e con un educatore professionale si attueranno dei colloqui con i beneficiarie che avranno come scopo quello di rilevare le esperienze lavorative pregresse di cui l'utente è in possesso;
- 1.2. Profilatura degli utenti: a partire dalle esperienze lavorative pregresse e dalle competenze professionali specifiche si elaborerà il profilo personale dell'utente, che delinearà anche le risorse personali più spiccate ed efficaci per la ricerca ed il mantenimento di una posizione lavorativa;
- 1.3. Elaborazione di uno schema di convenzione per tirocini di reinserimento e di uno schema di progetto individuale di tirocinio;

#### **2. Azione 2: Networking e stipula di convenzioni per l'attivazione di tirocini di inserimento e altri percorsi di accompagnamento al lavoro**

- 2.1. Attività di networking e comunicazione con cooperative sociali e altri enti di promozione sociale per la diffusione delle opportunità di accoglienza in tirocini in agricoltura per specifici target di beneficiari;
- 2.2. Raccolta delle adesioni e prime analisi;
- 2.3. Stipula di convenzioni per l'avvio di tirocini di reinserimento lavorativo;

#### **3. Azione 3: Avvio dei tirocini e degli altri percorsi esperienziali o di inserimento lavorativo e attività di affiancamento degli utenti**

- 3.1. Avvio dei tirocini e degli affiancamenti professionali in attività di colture in campo: in base alla

stagionalità i beneficiari saranno inseriti e affiancati nelle attività colturali in pieno campo e nelle altre attività di Agricoltura sociale;

- 3.2. Avvio dei tirocini e degli affiancamenti professionali in attività di confezionamento del prodotto per i GAS: gli utenti saranno inseriti e affiancati nelle attività di confezionamento delle cassette e compilazione delle bolle di trasporto per i GAS acquirenti;
- 3.3. Avvio dei tirocini e degli affiancamenti professionali in attività di consegna dei prodotti ai i GAS: gli utenti saranno inseriti e affiancati in attività giornaliere o settimanali di consegna dei prodotti ordinati presso i punti di smistamento dei GAS aderenti alla rete;

**Obiettivo B. Espandere la rete dei consumatori etici e dei gruppi di acquisto solidali (GAS) che aderiscono ai progetti di agricoltura sociale.**

#### **4. Azione 4: Piano di comunicazione e diffusione comunitaria**

- 4.1. Presa di contatto con scuole dei territori, parrocchie, associazioni e altri corpi intermedi;
- 4.2. Preparazione di un documento sintetico di presentazione dei progetti;
- 4.3. Realizzazione di incontri di presentazione dei progetti (iniziative didattiche in percorsi extracurricolari per la sensibilizzazione ambientale ed alimentare; incontri di presentazione in parrocchie ed associazioni ecc.)
- 4.4. Realizzazione di un evento festa in ciascuna sede di presentazione dei progetti di agricoltura sociale e del valore sociale realizzato

**Obiettivo B. Diversificare e migliorare la produzione agricola con progetti sperimentali di recupero colturale o espandendo i prodotti inseriti nei panieri produttivi.**

#### **5. Azione 5: Attività di sperimentazione colturale e nuove produzioni agricole**

- 5.1. Attività di benchmark tra le sedi aderenti al progetto: identificazione delle buone prassi nella produzione e trasferimento metodologico (incontri di discussione e analisi, studi in loco, pianificazione di nuovi impianti in pieno campo);
- 5.2. Studi di fattibilità per l'avvio delle nuove produzioni agricole in pieno campo o di trasformazione del prodotto;
- 5.3. Avvio delle nuove produzioni: realizzazione degli impianti, piantumazioni e semine, messe a coltura.



## Grafico di Gantt – Progetto La Bruna Terra

ID	ATTIVITÀ	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	<b>[+] Progetto La Bruna Terra</b>												
2	<b>[+] Azione 1: Avvio servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro</b>	█											
3	[-] Definizione gruppo target e colloqui di rilevazione delle esperienze	█											
4	[-] Profilatura degli utenti	█											
5	[-] Elaborazione di uno schema di convenzione per tirocini	█											
6	<b>[+] Azione 2: Networking e stipula di convenzioni per l'attivazione di tirocini</b>		█										
7	[-] Attività di networking e comunicazione		█										
8	[-] Raccolta delle adesioni e prime analisi		█										
9	[-] Stipula di convenzioni per l'avvio di tirocini		█	█									
10	<b>[+] Azione 3: Avvio dei tirocini e degli altri percorsi esperienziali</b>				█	█	█	█	█	█	█	█	█
11	[-] Avvio dei tirocini in attività di colture in campo				█	█	█	█	█	█	█	█	█
12	[-] Avvio dei tirocini in attività di confezionamento				█	█	█	█	█	█	█	█	█
13	[-] Avvio dei tirocini in attività di consegna				█	█	█	█	█	█	█	█	█
14	<b>[+] Azione 4: Piano di comunicazione e diffusione comunitaria</b>	█	█	█	█	█	█	█	█	█			
15	[-] Presa di contatto con scuole, parrocchie, associazioni e altri corpi intermedi	█	█	█	█								
16	[-] Preparazione di un documento sintetico di presentazione dei progetti	█											
17	[-] Realizzazione di incontri di presentazione dei progetti			█	█	█	█	█	█	█			
18	[-] Realizzazione di un evento festa di presentazione dei progetti									█			
19	<b>[+] Azione 5: Attività di sperimentazione culturale e nuove produzioni agricole</b>	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█
20	[-] Attività di benchmark tra le sedi aderenti al progetto	█	█	█									
21	[-] Studi di fattibilità per l'avvio delle nuove produzioni agricole			█	█	█	█	█					
22	[-] Avvio delle nuove produzioni							█	█	█	█	█	█

## **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola attività, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

<b>Azioni</b>	<b>Quantità e funzione risorse umane coinvolte</b>	<b>Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti</b>
<b>Azione 1: Avvio servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione gruppo target e colloqui di rilevazione delle esperienze</li> <li>- Profilatura degli utenti</li> <li>- Elaborazione di uno schema di convenzione per tirocini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore;</li> <li>- N. 1 coordinatore locale per sede locale (7 sedi), 40 ore ciascuno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore nazionale</u>: laurea in psicologia, master post lauream in progettazione e gestione di interventi nel sociale, responsabile della progettazione riabilitativa e del monitoraggio presso CNCA nazionale</li> <li>- <u>Coordinatori locali</u>: psicologi con laurea v.o. e/o educatori con laurea, responsabili presso le rispettive sedi locali da almeno 3 anni</li> </ul>
<b>Azione 2: Networking e stipula di convenzioni per l'attivazione di tirocini</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di networking e comunicazione</li> <li>- Raccolta delle adesioni e prime analisi</li> <li>- Stipula di convenzioni per l'avvio di tirocini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore;</li> <li>- N. 1 coordinatore locale per sede locale (7 sedi), 40 ore ciascuno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore</u>: v. sopra</li> <li>- <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra</li> </ul>
<b>Azione 3: Avvio dei tirocini e degli altri percorsi esperienziali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio dei tirocini in attività di colture in campo</li> <li>- Avvio dei tirocini in attività di confezionamento</li> <li>- Avvio dei tirocini in attività di consegna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore;</li> <li>- N. 1 coordinatore locale per sede locale (7 sedi), 40 ore ciascuno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore</u>: v. sopra</li> <li>- <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra</li> </ul>
<b>Azione 4: Piano di comunicazione e diffusione comunitaria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presa di contatto con scuole, parrocchie, associazioni e altri corpi intermedi</li> <li>- Preparazione di un documento sintetico di presentazione dei progetti</li> <li>- Realizzazione di incontri di presentazione dei progetti</li> <li>- Realizzazione di un evento festa di presentazione dei progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 20 ore;</li> <li>- N. 1 coordinatore locale per sede locale (7 sedi), 40 ore ciascuno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore</u>: v. sopra</li> <li>- <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra</li> </ul>
<b>Azione 5: Attività di sperimentazione colturale e nuove produzioni agricole</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di benchmark tra le sedi aderenti al progetto</li> <li>- Studi di fattibilità per l'avvio delle nuove produzioni agricole</li> <li>- Avvio delle nuove produzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Coordinatore Nazionale, 40 ore;</li> <li>- N. 1 agronomo per sede locale (7 sedi), 150 ore ciascuno;</li> <li>- N. 1 coordinatore locale per sede locale (7 sedi), 40 ore ciascuno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Coordinatore</u>: v. sopra</li> <li>- <u>Coordinatori locali</u>: v. sopra</li> <li>- <u>Agronomo</u>: laurea in agraria, responsabile di progetti di agricoltura sociale da 10 anni</li> </ul>
<b>TOTALE RISORSE IMPIEGATE (STAFF DI PROGETTO)</b>		<b>15</b>

## **8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

Le volontarie e i volontari prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e al grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.

A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario: che

definerà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

Le attività in cui saranno impiegati i volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate:

<b>Azioni</b>	<b>Attività dei Volontari del Servizio Civile Nazionale</b>
<b>Azione 1: Avvio servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione gruppo target e colloqui di rilevazione delle esperienze</li> <li>- Profilatura degli utenti</li> <li>- Elaborazione di uno schema di convenzione per tirocini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione ad attività di profilazione dell'utente e analisi dei fabbisogni formativi</li> <li>- Collaborazione ad attività di elaborazione di uno schema di convenzione tipo per l'attivazione di tirocini</li> </ul>
<b>Azione 2: Networking e stipula di convenzioni per l'attivazione di tirocini</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di networking e comunicazione</li> <li>- Raccolta delle adesioni e prime analisi</li> <li>- Stipula di convenzioni per l'avvio di tirocini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di segretariato sociale: presa di contatto con cooperative sociali e altri enti di promozione sociale</li> <li>- Manutenzione di data base contatti</li> <li>- Manutenzione schede e convenzioni di tirocinio</li> </ul>
<b>Azione 3: Avvio dei tirocini e degli altri percorsi esperienziali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio dei tirocini in attività di colture in campo</li> <li>- Avvio dei tirocini in attività di confezionamento</li> <li>- Avvio dei tirocini in attività di consegna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento degli educatori nelle attività di inserimento lavorativo e di inclusione sociale;</li> <li>- Affiancamento dell'utente in attività di coltura in pieno campo: messa a dimora e trattamento di piante da semina in pieno campo, raccolta del prodotto sulla pianta, stoccaggio del prodotto</li> <li>- Affiancamento dell'utente in attività di confezionamento del prodotto: compilazione di bolle di consegna e altri documenti di accompagnamento, ricezione e aggiornamento di documentazione amministrativa e di logistica, pesa del prodotto, confezionamento di cassette e pacchi per la consegna al consumatore finale</li> <li>- Affiancamento dell'utente in attività di consegna del prodotto a domicilio e presso punti di conferimento e smistamento, con guida di autoveicolo aziendale</li> </ul>
<b>Azione 4: Piano di comunicazione e diffusione comunitaria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presa di contatto con scuole, parrocchie, associazioni e altri corpi intermedi</li> <li>- Preparazione di un documento sintetico di presentazione dei progetti</li> <li>- Realizzazione di incontri di presentazione dei progetti</li> <li>- Realizzazione di un evento festa di presentazione dei progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione ad attività di pianificazione della comunicazione (costruzione materiali della comunicazione quali testi, dépliant ecc.)</li> <li>- Partecipazione ad attività di diffusione della comunicazione (distribuzione materiali, sensibilizzazione "porta a porta" ecc.)</li> <li>- Partecipazione alla realizzazione dell'evento festa (logistica, accoglienza ospiti, tenuta dei contatti coi fornitori ecc.);</li> <li>- Partecipazione e supporto ad attività di networking territoriale: incontri locali, visite, contatti telefonici, attività segretariale ecc.</li> <li>- Attività segretariale: stesura report, tenuta agenda, azioni di sollecitazione partecipazione, presa dei nuovi contatti, acquisizione ordini, assistenza ai GAS;</li> <li>- Aggiornamento dati sito internet;</li> <li>- Partecipazione a iniziative di diffusione quali mercatini di settore, feste e fiere della terra ecc.</li> </ul>
<b>Azione 5: Attività di sperimentazione culturale e nuove produzioni agricole</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di benchmark tra le sedi aderenti al progetto</li> <li>- Studi di fattibilità per l'avvio delle nuove produzioni agricole</li> <li>- Avvio delle nuove produzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta della documentazione e manutenzione dell'agenda di coordinamento presso le sedi;</li> <li>- Assistenza all'agronomo e ai beneficiari nelle attività di messa a dimora e piantumazione delle nuove colture, e/o attività in cucina di trasformazione del prodotto agricolo.</li> </ul>

9)	<i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i>	15
10)	<i>Numero posti con vitto e alloggio</i>	0
11)	<i>Numero posti senza vitto e alloggio</i>	3
12)	<i>Numero posti con solo vitto</i>	12
13)	<i>Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</i>	30/settimana
14)	<i>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</i>	5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In considerazione delle attività da svolgersi si chiede:

- Disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione.
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di Sabato e festivi.
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori regione.
- Disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.
- Rispetto del regolamento interno dell'Ente.
- Rispetto della privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Fattoria Sociale "Le Tre Querce"	Picerno (PZ)	Strada Picerno	117572	3	Tomasiello Letizia	25/08/1980	TMSLTZ80M65G942Y			
2	Cascina Mazzucchelli	S.Zenone al Lambro (MI)	Via Sabbiona, 1	121977	2	Gerli Ermes	07/06/1983	GRLRMS83H07E801M			
3	Osservatorio Mediterraneo	Acireale	Via Caronda, 37	114125	1	Scalia Maria Grazia	24/07/1964	SCLMGR64L64L658U			
4	Le.L.a.T.	Messina	Via Gaetano Alessi, 8	79046	2	Antonino Barbera	26/06/1979	BRBNNN79H26F158W			
5	Casa Ama	Castel di Lama	C.da Collecchio, 19	11605	4	Sara Pontiani	01/09/1967	PNTSRA67P41A462B			
6	Coop. Soc. Alice	Alba (CN)	Corso Canale, 126	78423	1	Giacosa Francesca	09/04/1984	GCSFNC84D49A124S			
7	Comunità Residenziale per minori "Alibandus - Cooperativa Adelante	Bassano del Grappa	Via Gobbi 8	30692	2	Bertoncello Bruno	18/02/1980	BRTBRN80B18A703M			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>ORE DEDICATE</b>
Diffusione e promozione progetto all'interno della propria sede (riunioni, colloqui ecc.)	14 ore tra incontri e colloqui duali
Pubblicizzazione del bando sul sito del CNCA <a href="http://www.cnca.it">www.cnca.it</a> – nella sezione "news" e nella sezione <a href="http://www.cnca.it/attivita/servizio-civile">http://www.cnca.it/attivita/servizio-civile</a> ; Inserimento news nei siti delle sedi progetto, produzione di una newsletter telematica, e invio alla mailing list propria e dei gruppi territoriali della rete, utilizzo mailing list di enti partner.	5 ore
Progettazione, produzione e stampa di locandine e dépliant informativi per la distribuzione, diffusione e volantinaggio presso scuole, parrocchie, bar, informagiovani, URP enti locali.	30 ore
Produzione di comunicati stampa e accordi con i quotidiani locali, gli sportelli informativi, e per "passaggi" attraverso le reti CNCA (vedi lettere sponsor).	6 ore di realizzazione articoli e contatti
Incontri e colloqui presso le scuole superiori e le Università, le Parrocchie, le Associazioni di Volontariato, i Centri di Aggregazione Giovanile, gli informagiovani, i centri ricreativi e sportivi ecc. (contatti con i responsabili, organizzazione date orari e luoghi, realizzazione dell'incontro, colloqui individuali ecc.)	16 (Almeno 8 incontri di 2 ore cadauno)
Sensibilizzazione e promozione del progetto in ulteriori ambienti formali ed informali	20 ore tra incontri e colloqui duali
Incontro tematico presso la singola sede di presentazione del progetto di servizio civile nazionale	4 ore di incontro
<b>Totale ore dedicate alla promozione</b>	<b>95</b>

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri di selezione sono stati già verificati dall'Ufficio Nazionale in sede di adeguamento dell'accREDITAMENTO. Si rinvia pertanto al sistema di selezione già accREDITATO. (NZ00123 – C.N.C.A.).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accREDITAMENTO

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Segue elenco dettagliato delle risorse finanziarie specificatamente destinate al progetto:

<b>Azioni</b>	<b>Risorse</b>	<b>Costo</b>
<b>Azione 1: Avvio servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro</b> - Definizione gruppo target e colloqui di rilevazione delle esperienze - Profilatura degli utenti - Elaborazione di uno schema di convenzione per tirocini	N. 1 Coordinatore nazionale, 20 ore	400,00
	N. 1 coordinatore locale per sede, 40 ore ciascuno	5.040,00
	<b>Subtotale</b>	<b>5.440,00</b>
<b>Azione 2: Networking e stipula di convenzioni per l'attivazione di tirocini</b> - Attività di networking e comunicazione - Raccolta delle adesioni e prime analisi - Stipula di convenzioni per l'avvio di tirocini	N. 1 Coordinatore nazionale, 20 ore	400,00
	N. 1 coordinatore locale per sede, 40 ore ciascuno	5.040,00
	<b>Subtotale</b>	<b>5.440,00</b>
<b>Azione 3: Avvio dei tirocini e degli altri percorsi esperienziali</b> - Avvio dei tirocini in attività di colture in campo - Avvio dei tirocini in attività di confezionamento - Avvio dei tirocini in attività di consegna	N. 1 Coordinatore nazionale, 20 ore	400,00
	N. 1 coordinatore locale per sede, 40 ore ciascuno	5.040,00
	<b>Subtotale</b>	<b>5.440,00</b>
<b>Azione 4: Piano di comunicazione e diffusione comunitaria</b> - Presa di contatto con scuole, parrocchie, associazioni e altri corpi intermedi - Preparazione di un documento sintetico di presentazione dei progetti - Realizzazione di incontri di presentazione dei progetti - Realizzazione di un evento festa di presentazione dei progetti	N. 1 Coordinatore nazionale, 20 ore	400,00
	N. 1 coordinatore locale per sede, 40 ore ciascuno	5.040,00
	Grafica e stampe di materiali di diffusione	2.800,00
	Costi di realizzazione evento festa (alimentari, location e service)	4.550,00
	<b>Subtotale</b>	<b>12.790,00</b>
<b>Azione 5: Attività di sperimentazione culturale e nuove produzioni agricole</b> - Attività di benchmark tra le sedi aderenti al progetto - Studi di fattibilità per l'avvio delle nuove produzioni agricole - Avvio delle nuove produzioni	N. 1 Coordinatore nazionale, 20 ore	400,00
	N. 1 coordinatore locale per sede, 40 ore ciascuno	5.040,00
	N. 1 Agronomo per sede locale, 150 ore ciascuno	21.000,00
	Realizzazione di nuovi impianti	14.000,00
	Acquisto di seminativi, piantine, materiali per la trasformazione	3.500,00
<b>Subtotale</b>	<b>43.940,00</b>	
<b>TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE</b>		<b>73.050,00</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<b>Ente/Impresa</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Codice Fiscale/Partita IVA</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Tipologia Contributo</b>
Associazione di Volontariato Vulcano	No Profit	C. Fisc. 91020260245 P. Iva 03642930246	Adelante Coop. Soc.	Messa a disposizione di attrezzature multimediali e utilizzo gratuito di sale e ambienti per svolgere attività inerenti al progetto.
Luoghi Comuni Coop. Soc.	No Profit	Cod. Fis./P.Iva	Tutte le sedi	Messa a disposizione di attrezzature multimediali e utilizzo gratuito di sale



		03954930248	progetto	e ambienti per svolgere attività inerenti al progetto.
Rete di impresa Pictor	No Profit	Cod. Fis./P.Iva 03954930248	Adelante Coop. Soc.	Messa a disposizione di attrezzature multimediali e utilizzo gratuito di sale e ambienti per svolgere attività inerenti al progetto.
Associazione Lucio Grillo	No Profit	Cod. Fisc. 90037360048	Coop Soc. Alice	Collaborazione con operatori e volontari nello svolgimento delle attività del progetto; affiancamento delle persone svantaggiate inserite nel progetto per supportare spostamenti e facilitare la partecipazione alle attività.
Compagnia di Iniziative Sociale	No profit	Cod. Fis./P. Iva 02510020049	Coop. Soc. Alice	Messa a disposizione di attrezzature utili per la formazione dei volontari compreso le attrezzature informatiche.
La Torre Coop. Libreria	No Profit	Cod. Fis./P. Iva 00493250047	Coop. Soc. Alice	Promozione e diffusione della cultura del rispetto del territorio, della solidarietà e del mangiare sano.
Officina 1981	No Profit	Cod. Fis./P. Iva 02078840440	Ama Aquilone	Affiancamento volontari nelle loro attività di progetto e messa a disposizione gratuitamente di attrezzature.
Fattoria Vallesi	Profit	P. IVA 91196340440	Ama Aquilone	Assistenza tecnico specialista e consulenze, messa a disposizione di ricette e prodotti aziendali.
EuroProgettare con la finanza agevolata	No Profit	Cod. Fisc./P. Iva 02686120961	Fondazione Somaschi Onlus	Messa a disposizione di spazi e attrezzature per lo svolgimento della formazione specifica e generale dei volontari.
Cattani Idraulica	Profit	Cod. Fis./P. Iva 04948320967	Fondazione Somaschi	Messa a disposizione di uno scaldabagno per il laboratorio di agricoltura sociale.
Ass. di Volontariato MIANI	No Profit	Cod. Fis./P.Iva 97182700159	Fondazione Somaschi	Messa a disposizione degli spazi della sede di San Zenone al Lambro per lo svolgimento di alcune attività dei volontari previste dal progetto.

Inclusive srl	Profit	Cod. Fis./P. Iva 01941200766	L'Aquilone Insieme Soc. Coop.	Messa a disposizione delle proprie professionalità per il riconoscimento delle competenze acquisite dai volontari.
Associazione Mosaico	No Profit	Cod. Fis. 96054630767	L'Aquilone Insieme Soc. Coop.	Messa a disposizione dei volontari dell'associazione per collaborare alla realizzazione e allestimento dei punti vendita dei prodotti della fattoria.
Soc. Coop. LELAT 2000	No Profit	Cod. Fis./P. Iva 01930750839	LELAT	Messa a disposizione gratuitamente dei macchinari per le attività previste del progetto e di pc e stampanti e collegamento ADSL durante la formazione dei volontari.
Ass. di volontariato "Escursioni Iblee" onlus	No Profit	Cod. Fisc. 92017170892	Osservatorio Mediterraneo	Mette a disposizione gratuitamente attrezzature attinenti alle attività agricole e materiale di consumo.
Fattoria didattica "Villa del Tellaro"	Profit	Cod. Fisc. 01566910892	Osservatorio Mediterraneo	Messa a disposizione gratuitamente di attrezzature agricole per lo staccaggio dei prodotti raccolti e utilizzo delle attrezzature per i lavori di campagna.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il seguente prospetto è riferito alle risorse tecnico strumentali in possesso a ciascuna sede, per la realizzazione delle attività previste nel progetto:

Azioni	Risorse
<p><b>Azione 1: Avvio servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione gruppo target e colloqui di rilevazione delle esperienze</li> <li>- Profilatura degli utenti</li> <li>- Elaborazione di uno schema di convenzione per tirocini</li> </ul>	<p><b>Spazi e strutture logistiche (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un ufficio per il coordinamento di 14 mq;</li> </ul> <p><b>Hardware e macchine da ufficio (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 personal computer Desktop</li> <li>- N. 1 pc notebook</li> <li>- N. 1 stampante laser fax multifunzione</li> </ul> <p><b>Software (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 2 Sistemi operativi Win 7</li> <li>- N. 3 licenze MS Office 2007 pro</li> <li>- N. 1 licenza MS Office Project</li> </ul> <p><b>Servizi di connettività (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Connettività a banda larga e telefonia</li> </ul> <p><b>Hosting web (in ogni sede):</b> Hosting web + Database MySql e servizio backup</p>
<p><b>Azione 2: Networking e stipula di convenzioni per l'attivazione di tirocini</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di networking e comunicazione</li> <li>- Raccolta delle adesioni e prime analisi</li> <li>- Stipula di convenzioni per l'avvio di tirocini</li> </ul>	<p><b>Spazi e strutture logistiche (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un ufficio per il coordinamento di 14 mq;</li> </ul> <p><b>Hardware e macchine da ufficio (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 personal computer Desktop</li> <li>- N. 1 pc notebook</li> <li>- N. 1 stampante laser fax multifunzione</li> </ul> <p><b>Software (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 2 Sistemi operativi Win 7</li> <li>- N. 3 licenze MS Office 2007 pro</li> <li>- N. 1 licenza MS Office Project</li> </ul> <p><b>Servizi di connettività (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Connettività a banda larga e telefonia</li> </ul> <p><b>Hosting web (in ogni sede):</b> Hosting web + Database MySql e servizio backup</p>
<p><b>Azione 3: Avvio dei tirocini e degli altri percorsi esperienziali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio dei tirocini in attività di colture in campo</li> <li>- Avvio dei tirocini in attività di confezionamento</li> <li>- Avvio dei tirocini in attività di consegna</li> </ul>	<p><b>Spazi e strutture logistiche (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un terreno agricolo di min. 4 ha con impianto di irrigazione e pozzo</li> <li>- Un locale di 100 mq attrezzato con banconi e lavabi per il confezionamento del prodotto</li> <li>- Un trattore agricolo 40 KW con rimorchio, aratro e fresa</li> <li>- Un autoveicolo furgonato</li> <li>- Una cella frigorifero per lo stoccaggio del prodotto fresco</li> <li>- Mezzi agricoli per piantumazione e pacciamatura</li> </ul> <p><b>Hardware: v. sopra</b></p> <p><b>Software:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Software Mescal per gestione fatture e contabilità aziendale</li> </ul> <p><b>Servizi di connettività: v. sopra</b></p>
<p><b>Azione 4: Piano di comunicazione e diffusione comunitaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presa di contatto con scuole, parrocchie, associazioni e altri corpi intermedi</li> <li>- Preparazione di un documento sintetico di presentazione dei progetti</li> <li>- Realizzazione di incontri di presentazione dei progetti</li> <li>- Realizzazione di un evento festa di presentazione dei progetti</li> </ul>	<p><b>Spazi e strutture logistiche (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un ufficio per il coordinamento di 14 mq;</li> </ul> <p><b>Hardware e macchine da ufficio (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 personal computer Desktop</li> <li>- N. 1 pc notebook</li> <li>- N. 1 stampante laser fax multifunzione</li> </ul>

	<p><b>Software (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 2 Sistemi operativi Win 7</li> <li>- N. 3 licenze MS Office 2007 pro</li> <li>- N. 1 licenza MS Office Project</li> </ul> <p><b>Servizi di connettività (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Connettività a banda larga e telefonia</li> </ul> <p><b>Hosting web (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Hosting web + Database MySql e servizio backup</li> </ul>
<p><b>Azione 5: Attività di sperimentazione culturale e nuove produzioni agricole</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di benchmark tra le sedi aderenti al progetto</li> <li>- Studi di fattibilità per l'avvio delle nuove produzioni agricole</li> <li>- Avvio delle nuove produzioni</li> </ul>	<p><b>Spazi e strutture logistiche (in ogni sede):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un ufficio per il coordinamento di 14 mq;</li> <li>- Un terreno agricolo di min. 4 ha con impianto di irrigazione e pozzo</li> <li>- Un locale di 100 mq attrezzato con banconi e lavabi per il confezionamento del prodotto</li> <li>- Un trattore agricolo 40 KW con rimorchio, aratro e fresa</li> <li>- Un autoveicolo furgonato</li> <li>- Una cella frigorifero per lo stoccaggio del prodotto fresco</li> <li>- Mezzi agricoli per piantumazione e pacciamatura</li> </ul> <p><b>Hardware: v. sopra</b></p> <p><b>Software:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Software Mescal per gestione fatture e contabilità aziendale</li> <li>- <b>Servizi di connettività: v. sopra</b></li> </ul>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- **Università degli Studi di Genova – Scuola di Scienze Sociali – Dipartimento di Scienze della Formazione**, riconosce crediti universitari al Servizio Civile ai fini delle attività di tirocinio dei corsi di laurea del Dipartimento di scienze della Formazione. (si allegato documento).
- **L'Istituto Superiore di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" – IPU**, affiliato all'Università Pontificia Salesiana, riconosce il SCV per l'attribuzione di crediti formativi (si allega protocollo d'intesa).

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- **Università degli Studi di Torino – Corso di Educazione Professionale**, riconosce il Servizio Civile Nazionale per tirocini curricolari. (si allega documento).
- **L'Istituto Superiore di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" – IPU**, affiliato all'Università Pontificia Salesiana, riconosce il SCV equiparandolo al tirocinio formativo prescritto dai piani di studio. (si allega protocollo d'intesa)
- **Università Cattolica del Sacro Cuore**, riconosce il completo svolgimento del servizio civile con valenza di tirocinio (si allega convenzione).

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine dell'anno di servizio civile prestato nell'ambito del presente progetto il volontario avrà acquisito un bagaglio di conoscenze operativamente spendibili e curriculabili quali:

**Conoscenze tecnico – professionali**

- Progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di assistenza e cura di soggetti tossicodipendenti, utile per il profilo di operatore di comunità e operatore di strada.
- Conoscenza di normative e prassi per l'inclusione socio lavorativa di soggetti ex tossico - alcolodipendenti, capacità di identificazione delle metodologie di intervento e di costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Utilizzo software specifici per l'attività di progetto.

**Conoscenze trasversali**

- Capacità di lavoro in equipe.
- Attitudine a lavorare per obiettivi.
- Mediazione non violenta dei conflitti.
- Attitudine all'assunzione – e relativa capacità di gestione – di responsabilità connesse alle attività progettuali.
- Attitudine a fronteggiare emergenze/imprevisti.

**In primo luogo, dunque, il CNCA riconosce e certifica l'acquisizione delle esperienze, conoscenze e professionalità acquisite dal volontario (utili alla sua crescita professionale) con una descrizione analitica e personalizzata delle conoscenze stesse, allo scopo di evidenziarne la trasferibilità in contesti analoghi a quelli in cui si è svolta l'esperienza.**

Tale certificato verrà redatto dunque in forma personalizzata per ogni volontario avente diritto e riporterà analiticamente:

- *La redditività nelle mansioni svolte (espresso in decimi);*
- *Il grado di responsabilità assunte connesse alle attività progettuali (espresso in decimi);*
- *Il livello di conoscenze acquisite (espresso in decimi);*
- *La valutazione delle abilità possedute (espresso in decimi);*
- *L'attitudine al lavoro in equipe e per obiettivi (espresso in decimi).*

**Ai fini della crescita professionale e dell'arricchimento curriculare dei volontari stessi.**

Il certificato di servizio individuale redatto dal CNCA comprenderà anche il percorso formativo – generale e specifico – svolto, e le conoscenze ivi acquisite.

Tale certificato verrà utilmente riconosciuto nel curriculum vitae del volontario per eventuali successive assunzioni – anche part time, a tempo determinato o altre forme di collaborazione – da parte di tutte le Cooperative Sociali, Comunità di accoglienza ed Enti di Promozione Sociale che fanno capo al C.N.C.A. e potrà essere riconosciuto anche dalle Amministrazioni Pubbliche per selezioni per profili attinenti in attuazione dell'art. 13 del D. Lgs. n.77 del 05.04.2002.

Inoltre, **le competenze e professionalità acquisibili riconosciute da enti terzi** ai fini curricolari e di selezione del personale, sono certificate da: (accordi allegati):

- **C.R.E.A. Coordinamento Regionale degli Enti Accreditati**, Contrada Collecchio, 19 – 63082 Castel di Lama (AP) – P. Iva 92046460447
- **Comunità di Capodarco**, Via Vallescura, 47 – 63010 Capodarco di Fermo (AP) – C. F. 90031510440
- **Agenzia di Formazione AMA, Ente di Formazione accreditato Regione Marche, n. 236/SIM del 14/05/2015**, Via Pasubio, 78 – San Benedetto del Tronto (AP):

- **Inclusive School srls, ente accreditato come Ente di Formazione Regione Basilicata, delibera n. 00605 del 09/05/2016**, Via Lucana, 59 – Tricarico (MT) - P. Iva 01941200766.

*Pertanto, come da copia dell'apposito accordo allegato, riconoscono e certificano le competenze maturate dai volontari con la partecipazione ai suddetti corsi di formazione, e tali certificazioni potranno essere incluse nel curriculum del volontario in SC.*

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari sarà realizzata dal CNCA a livello nazionale, in forma residenziale, presso enti-sede accreditati e attrezzate per l'accoglienza e la formazione dei volontari in SC di cui si darà tempestiva comunicazione all'UNSC.

30) *Modalità di attuazione:*

Presso la sede dell'Ente con i formatori dell'Ente accreditati.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

C.N.C.A., Codice Ente NZ 00123

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

### **Metodologia**

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali (30%), dinamiche non formali (40%) e formazione a distanza (30%), come da sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

**La lezione frontale:** rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

**Le dinamiche non formali:** utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale

di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

**La Formazione a distanza:** la metodologia impiegata si basa sull'impiego di metodologie digitali, di Computer Mediated Communication, e in particolare delle reti telematiche Internet/Intranet. L'ambiente FAD utilizzato appartiene ai cosiddetti sistemi di terza generazione, chiamati anche on-line education (formazione in rete) in quanto viene istituita l'interazione tra i partecipanti in una vera e propria "comunità di apprendimento", che favorisce sia il superamento dell'isolamento del singolo, sia la valorizzazione dei suoi rapporti con il gruppo. In questo modello si creano una serie d'interazioni tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione e si instaura un forte senso di presenza e appartenenza al gruppo, alla comunità di lavoro o alla classe virtuale; i percorsi di apprendimento si personalizzano grazie ad un sistema articolato di supporti e risorse umane e strumentali a disposizione.

La piattaforma per l'apprendimento a distanza consente di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente. Dispone di sistemi di certificazione del grado di apprendimento raggiunto mediante test, esercitazioni, simulazioni on line, quiz, nonché di tracciabilità delle attività dell'utente in rete.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i formatori potranno avvalersi di esperti sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate. In tal caso questa opzione sarà indicata alla voce "Modalità di attuazione" della scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione generale. Nel caso di utilizzo di esperti vi sarà la compresenza in aula dei formatori di formazione generale.

Per tutte le tecniche sopra indicate le aule non supereranno le 25 unità; si potrà derogare solo per la lezione frontale, per la quale è possibile un aumento delle unità a 28.

#### **Risorse tecniche impiegate**

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

### 33) Contenuti della formazione:

#### **MACROAREE E MODULI FORMATIVI**

##### **1. "Valori e identità del SCN"**

- 1.1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

**2. “La cittadinanza attiva”**

- 2.1. La formazione civica
- 2.2. Le forme di cittadinanza
- 2.3. La protezione civile
- 2.4. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

**3. “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

- 3.1. Presentazione dell’ente
- 3.2. Il lavoro per progetti
- 3.3. L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

42 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall’avvio del progetto

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Presso ciascuna sede di attuazione di progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l’ente e con l’utilizzo di formatori dell’ente.

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Ente</i>
Marcon	Lucia	Bassano Del Grappa 09/02/1986	Adelante Soc. Coop. Soc.
Lecis	Alessandro	Marostica, 11/10/1976	Adelante Soc. Coop. Soc.
Basso	Silvia	Marostica, 07/02/1973	Adelante Soc. Coop. Soc.
Giacosa	Mauro	Alba (CN), 24/06/1597	Coop.Soc.Alice
Giacosa	Francesca	Alba (CN), 09/04/1984	Coop.Soc.Alice



Giachello	Anna	Alba (CN), 23/09/1966	Coop.Soc.Alice
Pontani	Sara	Ascoli Piceno, 01/09/67	Ama- Aquilone
Pavan	Francesca	Bergamo, 01/09/1974	Ama- Aquilone
Capriotti	Carla	Ascoli Piceno, 05/04/85	Ama- Aquilone
Amadio	Paula Beatriz	Caracas (Venezuela) 08/01/65	Ama- Aquilone
Mariani	Fabio	Toronto (Canada) 01/12/70	Ama- Aquilone
Fusi	Erminio	Erba (CO), 28/09/1958	Fondazione Somaschi
Gerli	Ermes	Magenta (MI), 07/06/1983	Fondazione Somaschi
Meroni	Davide	Cantù (CO), 12/05/1971	Fondazione Somaschi
Tomasiello	Letizia	Potenza, 25/08/1980	L'Aquilone Insieme
Alvino	Sabato	Potenza, 09/01/1973	L'Aquilone Insieme
Barbera	Antonino	Messina 26/06/1979	Le.l.a.t.
Calabro	Gabriella	Messina 21/05/1986	Le.l.a.t.
Santamaria	Angelica	Messina 04/03/1965	Le.l.a.t.
Cacciola	Salvatore	Catania, 25/10/1959	Osservatorio Mediterraneo
Cardillo	Claudia	Paternò (CT), 01/03/1979	Osservatorio Mediterraneo
Lucibello	Eugenia	Catania, 29/07/1986	Osservatorio Mediterraneo

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

<i>Ente sede</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Competenze/Titoli/esperienze</i>
Adelante Soc. Coop. Soc.	Lucia Marcon	Laurea in Cooperazione allo sviluppo. Esperienza pluriennale in animazione territoriale nei suoi principali livelli d'intervento. L'accoglienza, Il lavoro di gruppo, Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.
Adelante Soc. Coop. Soc.	Alessandro Lecis	Diploma di Ragioneria. Esperienza pluriennale nel campo delle attività, prassi e procedure operative interne; il sistema sei servizi sul territorio locale. La conoscenza del territorio, Le normative, La relazione d'aiuto.
Adelante Soc. Coop. Soc.	Silvia Basso	Laurea in Scienze dell'Educazione. Pluriennale esperienza in lavoro di comunità e di segretariato sociale nell'ambito delle politiche giovanili. Il segretariato sociale: la costruzione delle risposte, la comunità che c'è e la comunità possibile.

Coop. Soc. Alice	Giacosa Francesca	Laurea triennale in architettura e master Design & Environment – ricerca teorica e pratica design e ambiente; pluriennale esperienza di formazione, conoscenza territoriale, normative, lavoro di gruppo, progettazione e ideazione.
Coop. Soc. Alice	Giacosa Mauro	Educatore professionale. Direttore della Cooperativa. Decennale esperienza di formatore di operatori dei servizi della cooperativa.
Coop. Soc. Alice	Giachello Anna	RSPP della Cooperativa Sociale Alice di Alba (CN); conoscenze e competenze specifiche relative ai rischi e sicurezza nell'ambito lavorativo.
Ama Aquilone	Pontani Sara	Impiegata di segreteria di presidenza, diploma di istituto magistrale, esperta di sicurezza aziendale, referente delle attività di agricoltura sociale.
Ama Aquilone	Pavan Francesca	Educatrice sociale, Pedagogista, Coordinatrice, referente/tutor dei tirocini formativi in Agricoltura Sociale.
Ama Aquilone	Capriotti Carla	Psicologa clinica, Educatrice sociale, Coordinatrice, responsabile dei progetti di sensibilizzazione ed educazione al consumo biosolidale e al progetto Ama Terra, presso scuole e università del territorio.
Ama Aquilone	Amadio Paula Beatriz	Laurea in Scienze politiche ad indirizzo economico, Inserimento lavorativo, rendicontazione, inclusione, Progettazione.
Ama Aquilone	Mariani Fabio	Laurea in Servizio Sociale, Progettazione, inserimento lavorativo, Formazione.
Fondazione Somaschi	Erminio Fusi	Educatore professionale con decennale esperienza come coordinatore di comunità terapeutiche residenziali per tossicodipendenze e presidente della Cooperativa Sociale Team Work di Tavernerio (CO) che attivato nel 2015 un progetto di sviluppo nel settore dell'Agricoltura Sociale. Formatore dei volontari in Servizio Civile nei moduli: I – Accoglienza II – La conoscenza del territorio IV – Il Lavoro di gruppo V – La Relazione di aiuto
Fondazione Somaschi	Ermes Gerli	Educatore professionale con pluriennale esperienza come coordinatore di Comunità Residenziali per tossicodipendenti, alcolisti e gambler, nonché nella gestione dei rapporti con i servizi territoriali. Referente dal 2014 dei progetti di promozione ed attivazione di esperienze nel settore dell'agricoltura sociale biologica. Moduli di riferimento: III – Le normative VI – Il Segretariato Sociale VII – la Comunità che c'è e la comunità possibile
Fondazione Somaschi	Davide Meroni	Consulente e formatore sui temi della sicurezza in ambito lavorativo. Sarà delegato alla formazione del modulo: VIII - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

L'Aquilone Insieme	Tomasiello Letizia	Sociologa con competenza nel settore della tossicodipendenza e alcolismo in qualità di gestione di progetti di inserimento lavorativo ed ergo-terapici di persone tossicodipendenti ed alcolisti, gestione di programmi di recupero di alcolisti, gestione di risorse umane nell'ambito di progetti, gestione di servizi di accoglienza. Inoltre esperienza nell'organizzazione e gestione di un segretariato territoriali attinente alle attività sociali, gestione di comunità e conoscenza dell'articolazione e del sistema territoriale.
L'Aquilone Insieme	Alvino Sabato	Psicologo con competenza nel settore dei minori e tossicodipendenze ed esperienza nella gestione risorse umane, educatore responsabile selezione e formazione, formatore generale del servizio civile nazionale (corso di formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tenutosi presso la regione Basilicata), gestione di progetti individualizzati di riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo, gestione fase di accoglienza. Esperienze, inoltre, in counseling psicologico, attività di accoglienza, conduzione di gruppi terapeutici, gruppi di lavoro e relazione di aiuto. Vice Direttore di comunità di accoglienza e formatore e tutor in attività formative relative al servizio civile
Le.l.a.t.	Antonino Barbera	Laurea in Psicologia;esperienza come operatore di comunità da cinque anni; esperienza come formatore in attività di prevenzione delle dipendenze presso istituti scolastici; collaborazione con l'istituto agrario per attività di agricoltura sociale.
Le.l.a.t.	Gabriella Calabrò	Laurea in psicologia; esperienza pregressa di oltre cinque anni come operatore di comunità; trattamento e riabilitazione di soggetti tossicodipendenti; attività di prevenzione delle dipendenze patologiche e dei disagi adolescenziali presso i centri di aggregazione giovanile del territorio; attività di formatore nel settore delle dipendenze.
Le.l.a.t.	Angelica Santamaria	Laurea in Scienze Politiche; collaborazione in attività progettuali per analisi del territorio; Attività di prevenzione nel settore delle dipendenze.

<p>Osservatorio Mediterraneo Onlus</p>	<p>Cacciola Salvatore</p>	<p>Laurea in Sociologia.  Esperienza pluriennale nel campo della Docenza universitaria di Sociologia, della Formazione e ricerca in qualità di titolare di cattedra e formatore.  Da 16 anni dirige un'equipe di operatori dell'ASP Catania che si occupano di prevenzione e di promozione della salute.  Ha ricoperto il ruolo di OLP in due progetti del Servizio Civile Nazionale. Nel 2005 ha frequentato il corso obbligatorio per gli operatori locali di progetto.  Nel febbraio del 2016 ha frequentato presso OEM Igiene, Medicina e Sicurezza del Lavoro il CORSO DI FORMAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DIRETTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO DEI COMPITI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, SUPERANDO LE PROVE FINALI IN DATA 08/03/2016.</p>
<p>Osservatorio Mediterraneo Onlus</p>	<p>Cardillo Claudia</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale nel campo della formazione per l'organizzazione del lavoro, la creazione di occupazione e l'inserimento lavorativo dei disabili, in qualità di educatore e formatore.  Dal primo aprile 2004 al 30 marzo 2005 ha partecipato come volontaria del Servizio civile al Progetto:” Accogliere e promuovere la salute”</p>
<p>Osservatorio Mediterraneo Onlus</p>	<p>Lucibello Eugenia</p>	<p>Laurea in Psicologia.  Esperienza pluriennale nel campo delle attività di educazione e formazione con giovani e adulti con disabilità fisiche, cognitive e psichiche in qualità di psicologo e formatore.  Da ottobre 2006 ad ottobre 2007 ha partecipato come volontaria alle attività di un Centro Diurno con bambini disabili nell'ambito del progetto di Servizio Civile “Ragazzi fuori le mura 2”.</p>

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento.

In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno:

<b>Moduli</b>	<b>Tecniche e metodologie</b>
<b>L'ACCOGLIENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense;</li> <li>- Esercitazioni di gruppo</li> </ul>
<b>LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e consegna di dispense;</li> <li>- Esercitazioni di gruppo</li> </ul>
<b>LE NORMATIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group</li> <li>- Studi di caso;</li> <li>- Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo.</li> </ul>
<b>IL LAVORO DI GRUPPO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Studi di caso.</li> </ul>
<b>LA RELAZIONE DI AIUTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group</li> <li>- Studi di caso;</li> <li>- Esercizi di osservazione del caso svolti in gruppo.</li> </ul>
<b>IL SEGRETARIATO SOCIALE: LA COSTRUZIONE DELLE RISPOSTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group</li> <li>- Studi di caso;</li> </ul>
<b>LA COMUNITÀ CHE C'È E LA COMUNITÀ POSSIBILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Formazione non formale e informale, con effettuazione di dinamiche e simulate tratte dalla metodologia del T-Group</li> <li>- Studi di caso;</li> </ul>
<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;</li> <li>- Esercitazioni</li> </ul>

#### 40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione sono mirati a fornire al volontario tutte le competenze tecnico specialistiche specifiche necessarie alla partecipazione al progetto, secondo le attività che rispetto ad ogni azione progettuale sono a lui assegnate. La formazione mira in particolare a strategie, tecniche e metodi adeguati. La formazione specifica è gestita dal personale della sede progetto, attraverso il/i formatori di cui al punto 38, cui si rimanda anche per la titolarità delle sessioni di lavoro, e alle professionalità degli enti terzi che partecipano alla rete di progetto (punto 24) e si sviluppa con i seguenti contenuti e modalità operative, che **coprono l'intero arco delle attività progettuali**:

### **MODULO I**

#### L'ACCOGLIENZA

##### **Unità didattiche:**

- Il progetto "La Bruna Terra"
- La sede progetto: storia, statuto, attività e organizzazione sul territorio;
- Conoscenza del personale della sede progetto – ruoli e funzioni
- Attività, prassi e procedure operative interne;
- Il regolamento interno, norme di comportamento tra personale e volontari e tra volontari e soggetti in cura dalle dipendenze
- L'utilizzo di strumenti ed attrezzature della sede a disposizione del volontario
- Conoscenza dei tossicodipendenti destinatari degli interventi e dei bisogni loro e delle loro famiglie
- Modello e ruolo del volontario
- Obiettivi e compiti del volontario

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

#### MODULO II

### **LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO**

##### **Unità didattiche:**

- La mappatura del territorio: analisi dei bisogni e delle aspettative delle persone in stato di dipendenza patologica e delle loro famiglie
- Il sistema dei servizi socio educativo sanitari sul territorio locale;
- La collocazione attuale e la mission della sede progetto nella rete dei servizi territoriali
- La Riduzione del Danno
- Le patologie correlate alla tossicodipendenza e all'alcolismo.
- Chi sono i tossicodipendenti; le droghe e quali sono le droghe di strada.
- Nuove droghe e nuovi consumi;
- Il lavoro di Rete
- Il lavoro di strada; la accoglienza diurna; l'accoglienza notturna, la presa in carico.
- Il trattamento con farmaci sostitutivi
- La comunità terapeutica
- La comunità in alternativa alla detenzione

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

### MODULO III

#### LE NORMATIVE

##### Unità didattiche:

- Legislazione sui servizi alla persona nazionale e regionale
- Il Piano sociale regionale
- Il Piano di Zona e gli interventi in area dipendenze patologiche
- La legislazione relativa alla tossicodipendenza, la responsabilità civile e penale degli operatori di comunità, la gestione del segreto e obbligo di denuncia, la legislazione sulla sicurezza aziendale e tutela della privacy

**Durata:** 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

### MODULO IV

#### IL LAVORO DI GRUPPO

*Costruire una propria identità all'interno del gruppo*

##### Unità didattiche:

- Le dinamiche di gruppo
- Il lavoro d'equipe; riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie

**Durata:** 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

#### MODULO V

##### LA RELAZIONE DI AIUTO

*Tecniche e metodologie di assistenza, cura e animazione*

##### Unità didattiche:

- Tipologie di utenti, problematiche sociali e psicologiche connesse;
- Tecniche di ascolto attivo,
- Le tecniche fondamentali per l'assistenza e la cura;
- Tecniche di animazione e di gestione della relazione;
- Modalità di rapporto e comunicazione con l'utenza tossicodipendente: la relazione terapeutica
- L'intervento nella "bassa e alta soglia"
- Programmazione, realizzazione e verifica di attività socio-educative laboratoriali individuali e/o di gruppo
- Contenuti e modalità dell'intervento psico-sociale in famiglie multiproblematiche;

**Durata:** 9 ore

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

### MODULO VI

##### IL SEGRETARIATO SOCIALE: LA COSTRUZIONE DELLE RISPOSTE

*Strumenti per offrire informazioni, sostegno e accesso ai servizi ai tossicodipendenti*

##### Unità didattiche:

- Accompagnamento all'utilizzo dei software necessari per la gestione della strumentazione informatica
- Le attività routinarie e logistiche della sede
- Metodologie di analisi dei bisogni;
- Procedure di accesso ai servizi sanitari e di inserimento lavorativo
- Procedure di accesso ai servizi scolastici e di formazione professionale
- I rapporti con le istituzioni (Tribunale minorenni, enti locali, consultorio ...)

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

## **MODULO VII**

LA COMUNITÀ CHE C'È E LA COMUNITÀ POSSIBILE

*Idee e strumenti per promuovere l'animazione e la sensibilizzazione territoriale*

### **Unità didattiche:**

- Il lavoro di rete: strumenti e metodologie;
- L'animazione territoriale;
- La mediazione sociale;
- La progettazione di interventi socio assistenziali, integrata e territoriale
- La valutazione delle azioni e degli interventi assistenziali: strumenti e metodologie;
- Potenzialità e risorse: sviluppo di nuove modalità nel fare e comunicare
- La comunicazione efficace
- Organizzare un evento comunicativo
- Realizzare materiale informative: quale messaggio
- Comunicare attraverso internet

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

## **MODULO VIII**

### **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE**

### **Unità didattiche:**

- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi
- I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto
- I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione.

**Durata: 9 ore**

Formatore: **formatore specifico di cui al punto 38**

**Verifica efficacia:** feedback immediati e colloquio finale

Per alcuni moduli e unità didattiche, il formatore specifico di cui al punto 38 potrà comunque essere affiancato da ulteriore personale dell'ente sede disponibili, in possesso di conoscenze e competenze specifiche, in grado quindi di garantire una formazione più approfondita su tematiche determinate.



41) *Durata:*

**72 ore complessive**, così erogate: 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 13/12/2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente